

Fotografare una Storia pubblica e digitale

Rita Deidda | Ritadeidda@hotmail.com

Per me il LUDiCa è stata un'esperienza di comunità, in cui insieme si esplora e si impara e lo si fa divertendosi, mentre si creano legami personali e sociali e si condividono ritmi e obiettivi.

Sono stata la fotografa del campo estivo e per una settimana ho avuto modo di vivere ed esplorare Orani attraverso un'arte che conosco, la fotografia appunto.

Siamo state accolte dal Museo Nivola che ci ha fatto sentire non solo studenti e ricercatrici, ma soprattutto persone emotivamente coinvolte nella creazione di un legame col passato e con il presente del luogo che ci ospitava.

Ho documentato attività di ricerca e approfondimenti didattici, le fasi di studio dei diversi gruppi tematici e i luoghi e gli oggetti presi in esame di volta in volta. In questo modo ho generato a mia volta un archivio dell'esperienza collettiva, fatto di fotografie che sono adesso testimonianze di un presente che è già diventato passato.

Le fotografie documentano l'azione condotta dai diversi gruppi che ho accompagnato mentre erano impegnati nella ricerca di fonti e testimonianze: dalle interviste ai cittadini e ai rappresentanti di istituzioni, alle passeggiate per il centro abitato di Orani, passando per le campagne dilaniate dall'invasione delle cavallette e arrivando poi a toccare con lo sguardo i luoghi di culto, le botteghe artigiane, i laboratori artistici.

La mia azione è servita a promuovere il campo estivo secondo una linea *fast*, cioè di consumo rapido di informazioni per i social media, curanta insieme alla collega e amica Alice Deledda. È stata un'azione diretta soprattutto a una fascia di utenza molto legata a quel tipo di medium. Ma al contempo abbiamo anche realizzato un racconto più ampio e duraturo del campo, che va a corredare e completare il diario di bordo, cioè il racconto per parole degli incontri del giorno, dei seminari, delle scoperte fatte dai singoli e messe a disposizione del gruppo. Qualche volta la fotografia è servita a completare la stessa ricerca condotta dai gruppi o a mettere in relazione percorsi di investigazione diversi. Spesso le fotografie sono diventate parte del processo di metadazione di oggetti, persone o luoghi, trasformandosi in un o punti della mappa interattiva realizzata, che è una delle testimonianze più forti del lavoro intensivo di tutto il gruppo.

Il lavoro fotografico della settimana è stato poi raccolto, ordinato e

ripartito e parzialmente impiegato anche nella presentazione pubblica degli esiti del laboratorio, celebrata al museo Nivola.

Quella sera d'estate parte degli abitanti del paese ha partecipato all'appuntamento. Diversi tra loro si sono rivisti o rilette nelle interviste, nei video e nelle fotografie; hanno condiviso con noi conoscenze preziose e a volta nascoste, e ci hanno dato una prova in più della bellezza della rete che siamo riusciti a intessere, parlando al paese e col paese del suo passato e del suo presente, rivelando alle nuove generazioni le sue relazioni col passato e mostrando a quelle più anziane la forza degli strumenti digitali.